

## *Progetto “Movimento Giocosso Educativo”*

# **Scuola “Olo-bimbi”**

### **Obiettivi Formativi**

1. Coordinare i movimenti del corpo a livello globale e segmentario
2. Eseguire percorsi e piccole coreografie su indicazioni verbali e non verbali
3. Acquisire fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive
4. Favorire il benessere fisico ed emotivo proprio ed altrui
5. Approfondire la capacità di relazionarsi con gli altri in modo rispettoso, empatico e creativo

### **Campi di esperienza interessati**

1. Corpo, movimento, salute
2. Fruizione e produzione di messaggi
3. Esplorare, conoscere e progettare
4. Il sé e l'altro

### **Obiettivi relativi ai vari campi di esperienza**

#### **Corpo, movimento, salute**

1. Esprimere idee, immagini ed emozioni mediante il movimento e la danza
2. Orientarsi equilibratamente nello spazio
3. Ridurre l'ansia e armonizzare la propria energia

#### **Fruizione e produzione di messaggi**

1. Comprendere istruzioni e suggerimenti
2. Comunicare i propri contenuti attraverso diversi registri: motorio, verbale, grafico

### Esplorare, conoscere e progettare

1. Sperimentare tipi di movimento e tecniche grafiche sviluppando la propria creatività ed immaginazione
2. Rappresentare dinamicamente e poi graficamente alcuni dei propri vissuti

### Il sé e l'altro

1. Comprendere e rispettare le regole del vivere insieme
2. Superare gradualmente la posizione egocentrica imparando a collaborare
3. Riconoscere le proprie ed altrui emozioni
4. Promuovere l'autoconsapevolezza e l'accettazione di sé e dell'altro

### Feed-back a fine lezione

I feed-back consistono in osservazioni di situazione, conversazioni, interviste ai bambini, rappresentazioni grafico-pittoriche.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria:

**Associazione Culturale CoCreationProEvolution**

Via della Pieve, 5 – 35010 Massanzago (PD)

**Tel. 049/57.20.374 – 340/79.69.041**

o chiedere un incontro scrivendo a [olobimbi@ilfilodimaggy.it](mailto:olobimbi@ilfilodimaggy.it)

a disposizione, su richiesta, **la video presentazione** dell'attività in questione

**Il Presidente – La conduttrice**

*Sonia Guerra*

## L'ESPERIENZA DELL'OLO-BIMBI NELLA SCUOLA dell'INFANZIA



*L'Olodanza, a mio parere, si caratterizza come snodo e incontro tra più strade che portano in più direzioni possibili. Una risorsa, in una rete di altre possibili, capace di far crescere i bambini e di offrire loro significati per l'innalzamento della qualità della vita.*

*L'esperienza danzoterapica con i bambini della scuola dell'infanzia evidenzia progressivamente alcune linee di fondo che via via diventano tracce necessarie alla costruzione di un processo di crescita, tracce, che però non hanno la pretesa di essere punti fissi.*

*Insieme ai bambini si tenta di costruire vissuti di benessere, restituire (e non dare, perché il bambino li ha già dentro!), tirare fuori i significati che ognuno di loro, nella sua specificità, esprime, dicendogli che i loro gesti, la loro voce e i loro pensieri sono degni di attenzione e di interesse.*

*La conduttrice li tiene nella mente e nel cuore con tenerezza, ironia, senso di umorismo, dando a ciascuno il proprio spazio. Si pone come impalcatura, capace di sostenere i vissuti emotivi che i bambini esprimono, per lo più, con il gesto del corpo e la vocalizzazione.*

*Indubbiamente i bambini si sentono protetti, avvolti e allo stesso tempo sollecitati ad essere se stessi, a vivere un rapporto spontaneo e autentico con l'ambiente circostante. Segnano di sé il terreno, lo marcano con le proprie impronte.*

*L'Olodanza è capace di questo, sa rivitalizzare e ripensare l'esperienza senza renderla meccanica e ripetitiva, e la fa crescere assieme al senso della scoperta... lasciando spazio all'imprevedibile e offrendo al contempo "un filo conduttore che guidi con chiarezza, compattezza, coerenza chi fa esperienza del simbolico", chi fa finta di.*

---

*I bambini mostrano vivo interesse al MOVIMENTO GIOCOSO EDUCATIVO. Immaginandosi farfalle ne ripercorrono il ciclo di vita; si trasformano in pesci guizzanti, in ondine d'amore danzanti, cavalloni e trombe marine, schiuma di mare, alghe, barchette galleggianti; e ancora...*

*fuoco, scintille, fumo, stelle; giocano nel bosco, diventano alberi, foglie al vento e sull'acqua, serpenti...*

*Scoprono la loro possibilità creativa e fanno esperienza di se stessi, imparando a percepire il corpo e le emozioni, con la danza, con la voce (potente strumento di affermazione) e durante i momenti di rilassamento guidato.*

*Il percorso di olodanza sollecita dolcemente nel bambino "senso della natura animale e vegetale, senso del ritmo, coordinazione di movimento e voce, piacere della danza, immaginazione, socializzazione, relazione, fiducia reciproca, rispetto, empatia, affetto".*

*Ogni sessione si conclude con un feed-back ("disegno, a terra, il gioco teatrale che più mi è piaciuto").*

---

## Movimento Giocosso Educativo

### Metodo Olodanza®



***“La fantasia senza la realtà è asociale e caotica, la realtà senza la fantasia è aspra e fredda”  
(Bettelheim, “Gioco ed educazione”).***

***Fantasia e creatività: che fantastiche occasioni offre la dimensione ludica al bambino! Il gioco, in quanto esperienza totalizzante, sta alla base della formazione e dello sviluppo fisico, cognitivo, emotivo, intuitivo, spirituale del bambino. Lo apre all’immaginazione nonché all’esplorazione, alla scoperta del mondo, alla maturazione morale, civica e democratica.***

***Se nella prima infanzia (0-3 anni) la dimensione ludica è funzionale alla scoperta del proprio corpo e dei primi oggetti relazionali attraverso un’esperienza di tipo sensoriale, percettivo e motorio, nella seconda infanzia (3-6 anni) il bambino si accosta alla spontanea pratica della simbolizzazione, dell’immaginazione, dell’astrazione, della finzione ( “fare finta di”, “fare come se”, che non è da intendersi nell’accezione di falsificazione) ispirandosi e imitando il mondo adulto e trasferendo nella situazione immaginaria emozioni, desideri, conflitti psichici troppo difficili da affrontare nella realtà. Egli esprime la sua forte attrazione verso le figure parentali e il prepotente desiderio di crescere in fretta e diventare grande come le figure di riferimento, verso le quali nutre comunque sentimenti ambivalenti.***

***Il gioco, dunque, come rileva parte della recente riflessione pedagogica e della ricerca psicologica con apporti della psicoanalisi e dell’indagine sociologica, è una cosa seria per il bambino, che progressivamente impara a padroneggiare la realtà, non a fuggirla nevroticamente. Nel gioco simbolico, per esempio, il bambino sfoga e liquida frustrazioni e conflitti che rivive rappresentandoli e drammatizzandoli attraverso dinamiche di identificazione e di proiezione; ricrea una realtà possibile che gli permetterà una progressiva integrazione con il futuro mondo adulto e con la realtà naturale.***

***Nella fanciullezza (7-12 anni) il bambino esce da una situazione egocentrica, in cui il rapporto esclusivo con l’adulto di riferimento (genitore, educatore, maestro...) si basa sul rispetto e sul bisogno di protezione, e si affaccia alla dimensione sociale attraverso giochi collettivi non più anomici (privi di regole come nella prima e seconda infanzia) bensì strutturati, interagendo con i pari, confrontandosi, gestendo e padroneggiando le proprie emozioni nel rispetto di quelle del gruppo, ai fini di una buona convivenza. Egli passa, come afferma Piaget, da una situazione di morale eteronoma (basata sull’egocentrismo, sull’irreversibilità del pensiero, sull’acquisizione indotta, esterna, delle regole codificate e convenzionali) ad una morale autonoma in cui diventa responsabile delle sue intenzioni e scelte e delle conseguenti azioni.***

*Il gioco sociale, collettivo - strutturato e non - favorisce tale transizione. Esso è importante per una maturazione civile, morale e democratica del bambino ed è la base di un equilibrato sviluppo psichico-emotivo.*

*Riassumendo, il gioco svolge una funzione formativa nella fase dello sviluppo dell'età evolutiva, modificandosi e adattandosi alle diverse tappe d'età. Insomma, è un elemento di evoluzione personale e relazionale. Possiede una funzione educativa che prepara il bambino alla vita adulta. In ambito psicoanalitico ha una funzione preventiva e diagnostica (soprattutto il gioco simbolico e la drammatizzazione).*

*Il bambino geneticamente, fisiologicamente, antropologicamente, mostra in ogni sua età vivace attitudine allo spirito del gioco, si tratti di gioco individuale o di gruppo, di gioco anomico o di regole, di gioco simbolico e immaginativo, di gioco intellettuale, verbale, di gioco spontaneo o strutturato...*

*Il Movimento Giocosco Educativo per i bambini dai 4 ai 7 anni, pensato e ideato dal dott. Romano Angelo Sartori, si attiene alle premesse sopra citate. Frutto di una sua preparazione psicopedagogica che tiene conto delle tappe dell'età evolutiva e della effettiva maturazione cognitivo-emotiva, propone giochi di movimento, danze, esercizi caratterizzati da una ambientazione prettamente simbolico- narrativa a misura di bambino. Inoltre questo metodo sensibilizza ad una educazione all'umanità scevra da confini geografici, di razza, di cultura, di sesso e di età.*



## **LA FIABA NON E' SOLO UN RACCONTO**

**È ricerca dei misteri che la fiaba ha in se; questo apre le porte della conoscenza verso le qualità che la vita stessa ci regala, qualità che si manifestano nel corpo quando apro la mia attenzione alle sensazioni corporee suscitate dalle parole della fiaba e dai suoi contenuti.**